

ABBONAMENTI
 La Udine a domicilio, nella Provincia o nel Regno annuo, 24 semestri . . . 12 trimesi . . . 6 mesi . . . 3
 Negli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI
 Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina contengono alla linea, per più volte si farà un buono. Articoli compunti in III pagina cont: 45 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Amministrazione Via Gorgli n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicolante e presso i tabaccai di Moravocchie, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cont. 10, arretrato cont. 2

Col primo agosto

s'apre un nuovo periodo d'associazione alla

PATRIA DEL FRIULI

coi prezzi indicati in testa del Giornale.

La Direzione, mentre esprime la sua riconoscenza ai molti comprovinciali che anche nel mese spirante chiesero di associarsi, annuncia che, essendo terminata la lotta per la elezioni politiche e per le elezioni amministrative, darà corso ad interessanti pubblicazioni nell'Appendice, cominciando dal **Racconto Scene dal vero** di Francesco Serravalli, che per nascita appartiene al Friuli e fu collaboratore di un Giornale Veneto.

L'Amministrazione della **Patria del Friuli** prega i Soci provinciali a mandare per vaglia postale l'importo del secondo semestre.
 Pregha poi quanti hanno debiti per l'associazione a tutto passato giugno, o per gli scorsi anni, a mettersi in regola coi pagamenti.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE.

Saldato il conto riguardo alle elezioni amministrative, per quanto concerne i Rappresentanti della Provincia, jeri abbiamo pubblicato l'ordine del giorno per la sessione ordinaria dell'onorevolissimo Consiglio.

Come ognuno sa, la sessione viene per Legge inaugurata il secondo lunedì d'agosto, e quest'anno, nel giorno 9; però in quel giorno non provvedesi se non agli oggetti urgenti, poi il Consiglio si proroga, al solito, per la metà di settembre.

Tale consuetudine, eziandio questo anno verrà seguita. D'altronde, pur questa volta, fra i trent'uno oggetti, soltanto quattro o cinque sono di qualche importanza. Gli altri possono dirsi di ordinaria amministrazione.

Dunque si comincerà, al solito, con le nomine. Ma, eziandio riguardo a queste, ci sarà poco a pensare, poichè, meno un Consigliere perduto cui si affidavano speciali incarichi, tutti gli altri ritornano, e ai due Consigliere nuovi di zecca probabilmente non si vorrà, appena avran occupato il seggio, dare qualche ufficio. Potrebbe eccettuarsi il Conte De Pappi, che non abbia ad considerato quale **Consigliere nuovo**, perchè se eletto ora la prima volta dal Distretto di Udine, fu Consigliere altre volte rappresentante il Distretto di Cividale.

Crediamo, dunque, che in generale le varianti nelle cariche saranno poche, e tanto più che taluni le tengono da un pezzo, e non ci sarebbe veruna ragione per mutare. Ciò è a dirsi specialmente del **Seggio Presidenziale**, poichè non si usò tra noi farne oggetto di gare am-

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 49

Africa fatale!

NOVELLA

Sei settimane dopo il doloroso avvenimento, arrivò da Constantina l'aspettato rinforzo.

Per operare la congiunzione, dovemmo ingaggiare una vera battaglia; ma le comunicazioni con Biskra furono sicurmente ripristinate. Le mie lettere dalla Francia pervennero in blocco: potete figurarvi la gioia, dopo sì lunga privazione!

La sorte ha dei capricci bizzarri: collo stesso corriere mi giunsero anche brevi righe della marchesa di Gardelux! Questa madre non rispondeva al figlio, e trovava il tempo di scrivere a me!... Ecco il testo del suo biglietto: l'originale lo tengo sempre, a disposizione degli amatori:

« La marchesa di Gardelux ringrazia il capitano Brunner per le note eccellenti da lui date sul conto del marchese Leopoldo, di lei figlio; e lo prega di voler continuare le sue cure gentili al giovane marchese, per un colpo di testa messosi in una carriera plebea, ma la cui vita è invero plebea; e gli si scriverà l'unico rappresentante degli sia del suo nome illustre. Il signor capitano Brunner può contare sulla riconoscenza imperitura della sua obbligata ».

Le signore contesse e marchese hanno

biziose. Per anni e anni si lasciò su di esso il cav. Francesco Caudiani; poi venne la volta del Conte comm. Giovanni Groppler. Sta bene che egli compia almeno un quinquennio, e tanto più che sa tenere le sedute ed è, per lunga esperienza, versato in tutti i negozj della Provincia.

Fra le nomine, le più importanti sono quelle dei Deputati provinciali, quattro effettivi e due supplenti. Al momento in cui scriviamo, ci manca una notizia, cioè ignoriamo quali restano in carica e quali cessano, come usasi dire, per anzianità; quindi non ci è dato giudicare se convenevole o no la rielezione di tutti i cessanti. Certo è che alla Deputazione spetta la somma degli affari, e lo indirizzo d'ogni progresso amministrativo della Provincia. Quindi nella Deputazione conviene raccogliere una buona parte dell'intelligenza e della esperienza del Consiglio. E, di regola, nella scelta de' Deputati dovrebbero badare anche alla volontà espressa dagli Elettori mediante la cifra dei suffragi. Or, riguardo a questo elemento di stimabilità, riscontriamo che il comm. dottor Paolo Billia ha conseguito, nelle elezioni di quest'anno, il maggior numero di voti, e ch'egli, se alternò il suo posto nella Sala del Consiglio, ora al banco della Deputazione ed ora al seggio di Consigliere, questa volta potrebbe ritornare al banco. Già i Colleghi non potrebbero se non avvantaggiarne, essendo egli ormai l'anziano dei Consiglieri e da tutti rispettato per singolare competenza negli affari.

Ciò diciamo noi spontaneamente, senza sapere cosa ne pensi il comm. Billia, e senza saperne niente delle disposizioni d'animo dei Consiglieri verso di lui. Certo è che, o da un banco o dall'altro, l'opera del rieleto comm. Billia contribuirà, in molti casi, ad un buon indirizzo dell'Amministrazione provinciale.

Un fulmine bizzarro.

Presso Menaggio, sul lago di Como, fu osservato da alcuni *auroras* un fulmine in forma di palla di fuoco.

Il fenomeno accadde sul *San Primo*, dove la saetta, come da palla di luce abbagliante e grande, quanto la testa di un bambino da tre anni, descrisse una parabola poco curva scendendo lentamente sino quasi al suolo del *piano del Tivano*, e poi si rialzò con grande velocità scomparso.

Verona, 28. Ad Illasi c'è stato un ammutinamento di popolo contro il municipio a cagione del lazzaretto pei cholerosi che il popolo non vorrebbe stabilito nel luogo scelto dal municipio. I carabinieri riuscirono a sedarlo: tuttavia vi si è spedito un rinforzo da qui.

Il diritto d'ignorare che un capitano di stato maggiore non è punto un maestro di scuola e che l'estratto dell'ordine del giorno da me spedito non era già una espressione di lode mia. Come ammettere poi che deplorabile sia la carriera militare? Piacesse a Dio che i giovani della nobiltà non ne conoscessero di peggiori! Infine, l'ultima frase ricordava troppo la *manica competente* a chi rinviene un cagnolino smarrito.

Dissi fra me, appena letto: — Ecco una donna che non è nè intelligente nè di buon cuore. La comincia male, col sobborgo di S. Genaro; ma forse che avevo delle illusioni da perdere, sul conto di madama?... Questa lettera completa il ritratto che me n'ero formato, dalle parole di Leopoldo. Accenderò la pipa colla sua carta profumata, ecco tutto; ma non pertanto mi resta un sacro dovere da compiere. Le comunicazioni colla Francia sono ristabilite; l'atto di morte partirà fra poco; la famiglia lo avrà quattro o cinque giorni dopo del ministro. Brunner, bisogna che tu scriva a quella due signore, per indicar loro prudentemente la morte di quei prode che tanto le amava.

È un brutto mestiere di consolare gli altri quando sanguina ancora la propria ferita. Non pertanto scrivo la lettera e vi garantisco ch'era bella, letteratura a parte. Il generale vi aggiunge una mirabile pagina: in verità che si accetterebbe la morte per essere lodati con tali parole e da uomo di sì gran cuore e di tanti meriti.

I prolegomeni di Sor Carletto.

Ieri Soci gentili della *Patria del Friuli* vennero in Via Gorgli N. 40 per avvisarci di stare bene all'erta, in quanto tocchè l'*Effemeride Bardusca*, vulgo *Frigoli fuso*, aveva annunciato una nuova *campagna politica* contro il buon senso del Paese.

Que' Soci gentili erano allarmatissimi, e ci volle del ballo o del buono per tranquillarli.

Dicevano: e che? il *Frigoli fuso*, ch'è il *Giornale dei fasci*, osà ancora rompere le scatole alla gente seria? Pur troppo v'hanno imbecilli che, scarsi di comprendonio, perchè una fanfaluca è stampata, ci credono. Signor Direttore, provveda Lei. Sarebbe vergogna che, dopo la vittoria di domenica, continuasse la guerra ai principj sani dalla cui prevalenza soltanto l'Italia può aspettare salute!

Ecco: cagione dell'allarme de' nostri amici erano i *prolegomeni di Sor Carletto*.

Sor Carletto da Lestizza, dopo avere strappato gli Elettori della Maggioranza del II Collegio (mentre, più logicamente, doveva strappare i propri amici pentarchici-democratici-radicali, che nel 23 maggio davano 2297 voti all'*illustrazione Friulana*, e nel 25 luglio la *illustravano* con voti 2102, dunque 197 in meno!), dopo avere strappato, diciamo, quegli Elettori, emanava sul *Frigoli fuso* di jeri un programma di prossime sue singole fatiche di ermeneutica legislativa.

Per quanto ci consta, Sor Carletto è anche lui, sebben così giovane, già una *illustrazione*. . . una *illustrazione del tiro a segno*; ma, quanto a materia di Politica e di Legislazione, niuno crede che questa sia il fatto suo.

Eppure il Carletto da Lestizza forse gloriasi meno della propria bravura al tiro, ed ingenuamente sogna d'essere Poeta e Politico! Povera vanità umana! De' Versi in lingua nazionale, chiedi il giudizio a Giosuè Carducci; per quelli in vernacolo, aspetti che una notte o l'altra gli si affacci, in sogno, l'ombra irata di *Pieri Zorutti* in atteggiamento di dargli una buona tiratina d'orecchi.

Pei *Prolegomeni* di jeri, e per resto, siamo qua noi a servirlo. Veda, Sor Carletto! noi ci affaticiamo in questa bella Regione friulana per salvaguardia de' principj che fermamente, insieme alla grandissima Maggioranza de' nostri Comprovinciali, riteniamo veri e giusti. Quindi, nell'ardore di nostre convinzioni, ogni stonatura ci punge, e ci offendono i continui attentati al senso comune. Ecco: perchè non riteniamo, Lei competente in materia di Politica e di Legislazione, dovremo rimbeccare le corbellerie che annunciava jeri di apprestarsi a dire, forse nella fiducia che potessero passare senza pagar gabella.

Senta, sor Carletto, un *amico del papà*. La Politica, come la Poesia, non fa per Lei. Ma Lei sorride con aria di incredulo all'*amico del papà*? Ebbene, le provveremo la verità del nostro giudizio critico ne' prossimi numeri.

I nostri camerati *autobissi*, sapendo di che si tratta, s'accordano per redigere una condoglianza, ch'era nobile atto d'omaggio al prode estinto.

Riunisco il tutto, vi aggiungo gli ultimi pensieri di Leopoldo che potei raccogliere tra le sparse carte, ed un suntuo del suo testamento, la copia autentica trovandosi sempre a Biskra; prometto però di mandarla quanto prima possibile, accennando ad altre commissioni datemi dall' sventurato amico, le quali avrei cercato di adempiere tosto che l'*avrei visto* Dio sa quando. A farla, come ho detto, tutto per meglio; e credo che nessuno possa accusarmi di esser rimasto inferiore a' miei doveri.

Il generale aveva fatto porre a mia disposizione tutto il bagaglio del mio valoroso amico. Spartii il danaro — quattro mila franchi — tra i soldati della sua compagnia, senza dimenticare la sua ordinanza, *Bel-Hadj*, che si trovava ognora all'Ospedale di Biskra. Il suo orologio era fermo, quando un infermiere me lo consegnò: rimisi le spere all'ora precisa della sua morte, ma però m'astenni dal rompere il meccanismo, sebbene egli me l'avesse ordinato... È un sentimento più forte della mia volontà, l'orrore che provo a distruggere ciò che ad un altro è pur costato della fatica: mi sembra che le cose distruggersi già di per se stesse abbastanza e che non ci sia proprio bisogno che noi vi mettiamo la nostra mano....

Preparai i diversi pacchi alla meno

Avvisiamo, pertanto, tutti i Soci e Lettori della *Patria del Friuli*, che non devono punto preoccuparsi di quanto dirà il *Frigoli fuso*. Possono, anzi, risparmiarne la *mezza palanca* che costa la *Effemeride Bardusca*, perchè già noi giorno per giorno raccoglieremo da essa tutto il *gruppo di spropositi* ch' essa osà offrirci in piazza.

Intanto per domani presenteremo con garbo i *prolegomeni di Sor Carletto*.

LA TRATTA DEGLI ITALIANI In America.

Il *National Republican* di Washington annuncia che finalmente si può sperare che sarà estirpata negli Stati Uniti la immonda piaga della tratta dei fanciulli e delle fanciulle italiane, esercitata da una vasta camorra di padroni e di *manutengoli* che si dirama in tutte le città dell'Unione.

Alla Camera dei rappresentanti fu presentato su questo soggetto un severissimo bill che fu tosto preso in considerazione e deferito ad una Commissione.

Sembra che gran merito per questo atto del governo degli Stati Uniti spetti al signor C. C. Moreno, l'ardito viaggiatore, stabilito da gran tempo agli Stati Uniti, il quale non cessò un momento di combattere nella stampa e di mettere in opera tutta la sua influenza per togliere questa infamia che fa tanto disonore al nome italiano in America.

Il signor Moreno, che ebbe parte diretta nella preparazione del bill, ritiene che questo sarà pienamente efficace ad arrestare il nefando traffico di carne e di sangue e disperdere la camorra dei padroni e dei manutengoli. Con questo atto legislativo la condizione materiale e morale di migliaia di giovanetti italiani che vivono in ischiavitù e vengono impiegati in uffici disonorevoli: spesso e sempre avviliti, sarà cambiata e si chiuderà una lunga e tristissima storia di violenze, di crudeltà, di sconcerto.

Il bill stesso prende di mira tutti quelli individui in genere che, approfittando della inesperienza o della malvagità di genitori europei, portano in America ragazzi allo scopo di vivere colle loro fatiche o coi frutti della loro vergogna.

Vengono assoggettati con questo bill ad una speciale osservazione tutti i mestieri degradanti esercitati più specialmente da giovani e da ragazze italiane, e le pene per i padroni e per i manutengoli sono gravissime e possono giungere sino a 10 anni di prigione e a 10 mila dollari di multa, secondo la gravità dell'abuso commesso da questi infami industriali sudore schiavi.

Secondo il Moreno, egli nella sua opera filantropica e patriottica, sarebbe stato assai poco aiutato se non addirittura osteggiato dalle autorità consolari italiane. Egli assicura anzi che un ex console generale italiano a Nuova York fu dal 1867 al 1879, cioè per 12 anni, capo della camorra dei padroni e dei manutengoli ritraendone lauti profitti.

È questa un'accusa che fu smentita dalla stampa italiana locale. In ogni modo il bill non sarà certo di troppo.

peggio — e v'era compresa anche la tunica di Leopoldo indossata il dì che venne ucciso. Quanto al ritratto in miniatura della signorina Elena, lo tenni io stesso, sulla mia persona. I muli hanno il trotto assai duro: polverizzano i tre quarti del carico, e bazza quando non travolgono il resto in fondo a qualche burrone; ch'è sì esagerano i loro meriti ed essi non hanno quell'infallibile piede che tutti decantano.

La nostra spedizione contro i ribelli non era peranco finita: anzi! Gli arabi resistevano. Avemmo delle battoste su che dopo giunto il rinforzo, quantunque di solito riuscissimo vincitori. Ecco la bella guerra che tocca in Africa!... Si esce per un passeggiata militare — e si leva il campo appena dopo sei mesi, forse neanche!...

Marcou fece la statistica delle nostre perdite: non è lavoro sì grandioso come quello del *Chènu* sulla campagna di Crimea; pur forse trattrista, colpisce di più. Degli ottocento uomini condotti seco, il generale, al ritorno, non ne contava che quattrocento e cinquante due — poco più della metà. Ma quello che mi fa arrabbiare anche adesso, è che la sciagurata campagna non fruttò nè una medaglia e nè un avanzamento, a nessuno. Motivi politici! Non si è voluto far capire al pubblico che la potenza francese era stata minacciata, nel circondario di Biskra. Si trovò che noi, durante sei mesi, lunghi lunghissimi, ve lo so dir io; durante sei mesi noi s'aveva tremato e combattuto contro

IL PANORAMA DI DUINO.

Se non mi sbaglio, in altra mia vi ho promesso alcuni cenni sul bellissimo panorama che si offre allo sguardo dell'osservatore dal castello di Duino. Sapete già che Duino è a breve distanza da questa valle dove da circa un mese mi godo in pace gli ozii beati, bagnanti e villeggianti fanno ogni giorno delle gite interessanti e in una di queste ho potuto ammirare il panorama sopra lodato. Luogo di riunione per gitanti è sempre l'albergo *Plessis* dove si danno la posta e i bagnanti di Monfalcone e quelli di Sistiana, poichè — anche questo ve l'ho detto — l'albergo è situato a breve uguale distanza dalle due stazioni e niente lascia mancare a quelli che vengono qua in cerca di salute e di riposo.

Simile ad aquila superba, che dalla cima della sua rupe nativa signoreggia col suo acuto sguardo i sottostanti luoghi, il castello di Duino domina sul mare e sul continente, dal sole che nasce al sole che muore, dal mezzogiorno al settentrione. Dal vertice di questa torre vetusta l'occhio spazia in una superficie vasta, immensa, dalla più seducente varietà di scene e di quadri incantevoli e vede all'estremo nord e nord-est la lunga, alta catena delle Alpi coperte di neve, che segnano dal Tricorno all'Albio il limite rinomato, varcato dagli eroi della favola, il passaggio dei popoli avidi di conquistare le ricche ed amene terre d'Ausonia.

Appiè di quei monti giganteschi, colli e vallate più piccole, che dividono il Carso petroso, si allargano in due gradi all per toccare la fertile e vasta pianura dei Veneti da un lato, dall'altro una penisola sinuosa seminata di porti e città, alle quali gli Istri diedero nome e rinomanza.

Le antichissime città di Egida (più tardi Giustinopoli, oggi Capodistria), di Emonia (Cittanova) di Parenzo (Pietà Giulia (Polja) di Arupino (Rovigno) formano un quadrato e la florida Tergeste, più fulgida delle altre, nel più intimo seno dell'Adria maestosa, sta come centro di questo estatico quadro.

Sotto i romani importante Municipio, nel medio evo Comune di gloria preclara, ebbe fortune e fortunate vicende guerresche nel volger di tanti secoli.

Ma l'estatico viaggiatore ammira più di ogni altra cosa un lembo sporgente più degli altri, ed una mente elevata, un genio creatore, un cuore ai nobili sensi della natura ispirato, lo concepì e lo creò a delizioso soggiorno delle sue gioie, dei suoi affetti, delle sue cure; e l'arte sublime, creatrice, vinse la natura rozza e ritrosa, e fece un Eden di quelli antri marini, cui gli antichi dicevano abitazioni delle Nereidi. Il parco dai suoi folti e ombrosi viali, le aiuole variegiate e olezzanti, il sublime castello di stile normanno, quasi superbo museo di varietà le più pregiate, le più peregrine, accumulate da ogni parte del mondo, la vista incantevole sul bel mare, che si confonde coll'azzurro del firmamento, tutto è su-

delle ombre! Tanto peggio per noi, di un tale giudizio: dappochè la politica lo esigevo, noi si doveva accettarlo paghi e contenti!

Mia prima cura, nel rientrare a Biskra, fu di cercar il testamento e mandarlo a Parigi. Il notaio della famiglia me l'aveva richiesto tre volte con bel garbo, dicendo tante belle cose; madama la marchesa e madamigella Elena erano desolatissime per ora potermi ringraziare di tante mie gentilezze.

Non sentivo affatto il bisogno delle loro grazie; ma lo stile di quel signor notaio e la sua dolce impazienza m'infastidivano. Il fondo del testamento era conosciuto: Leopoldo lasciava alla sorella i suoi ventiquattremila franchi di rendita. Ma diavolo! la famiglia non aspettava mica questo danaro per comperarsi il pranzo!...

III.

Seguirono due mesi di riposo. Io ripresi le mie abitudini, rifeci conoscenza coi palmizi e colla segna che a questi va distribuendo ogni dì la razione di acqua necessaria. Nulla di più utile che i bagni, per levarvi la stanchezza d'una campagna.... Perchè non hanno inventato anche bagni pel cuore?... L'averanza della grave perdita fatta m'aveva lasciato una specie di aridità interna, d'irritazione; ero duro e secco nelle conversazioni; diventai sarcastico, maligno — più non credevo a nulla.

(Continua)

blimo poesia, sentimento altissimo simboleggiato dal nome soavemente dolce «Miramare».

Rivolgiamoci ad altre glorie, ad altre rovine. E qui, dove il momento solo bacia al suo tramonto le venete lande sparse di borgate e castella, vediamo sorgere la cupola di vetustissimo tempio all'estremo limite del romano impero, le cui colonie nel 182 avanti Cristo piantarono le loro aquile, dalle quali trasse il nome di Aquileia.

Lo stemma dell'aquila di quella città indica l'opinione nel medio evo dell'origine del nome di Aquileia, che altri lo fan derivare da Aquilo, dal fiume vicino Aquilio o dal confluente di quelle acque (Aquilium), onde anche l'antica denominazione Aquilegia ed i sigilli antichi, Aquilegia, mentre il dotto e ben noto archeologo Pervanogil vi scorse l'aquila in atto di rapire Ganimeide, identificato con Belene, dio protettore di Aquileia.

Questa seconda Roma estese i suoi confini fino alle Alpi Giulie, divenne sede ambita di Consoli e Cesari, che vi edificarono palazzi e tempi e la cinsero di ville amene e grandiose, di acquedotti, di terme, di circhi, che ebbero a gareggiare colle delizie della stessa Roma. Cinque secoli questa seconda capitale del romano dominio resistette prodamente alle infestazioni dei Marcomanni e dei Quadi, agli assedi ed alle conquiste dei Massomini, dei Giuliani, dei Teodosii, alle invasioni di Alarico, dei Vandali e degli Alani, finché al distruttore di 500 città, al Flagello di Dio, all'inesorabile Attila riesci a distruggerla ed insultare alle fumanti ceneri e con questo strenuo autunnale dopo breve epoca venne annientata e distrutto l'impero dei Cesari.

Ma tanta strage, tanto eccidio non poté frenare una turba di fuggiaschi, ai quali, dopo che si unirono ad altre genti, riesci ad accedere al mare, trasportarvi i loro penati e fondare la fortunata regina dei mari, la più che mille l'età di sopra repubblica veneta. E con essa nuovi futi attendevano Aquileia. Già dall'epoca dei primi apostoli sorsero gigantesche ed invitta la croce piantata da Ermacora convertito alla fede dei primi cristiani da Marco Evangelista e consacrato dall'apostolo Pietro ed anche qui semente di nuova fede si fu il sangue degli intrepidi martiri, che lo sparsero innanzi alle are esecrate di Belene. Sorge, indi, un'Aquileia cristiana, sebbene combattuta e contrastata per lunghe rivalità del Patriarcato di Grado.

Aquileia risorge a nuovo lustro, a nuova grandezza benché vinta ma non debellata dalle nuove invasioni delle barbariche orde degli Eruli e dei Rugi, dei Goti e dei Longobardi, che quali onde infuriate del mare succedendosi rapidamente le une alle altre, e da ultimo degli Ungberi, che predaiono città e villaggi, campi e boschi, templi e chiostri.

Il strutto il dominio dei Longobardi, si inaugurò col governo feudale di Carlo Magno il principato sovrano dei Patriarchi colle immunità, privilegi e donazioni, che aumentano e crescono sotto gli Ottoni ed i successivi imperatori. Di immenso splendore ne fu il grande Popone al quale si deve il grandioso Duomo oggi ammirato, unico avanzo testimone delle antiche glorie. Si succedettero Sigardo, fatto ricco dai doni di Arrigo IV ed Uldarico I degli Eppensidi, chiamato il generoso. E con essi estendesi del pari la signoria temporale dei Patriarchi aquileiesi sull'antico ducato del Friuli, nella Carniola, nella Carintia, nel Trevigiano, su quel di Padova e di Bergamo e nel marchesato dell'Istria, mentre il dominio spirituale della metropoli aquileiese — la prima dopo Roma — comprendeva sedici vescovadi.

Con la morte del Patriarca Raimondo della Torre tramonta tanta grandezza non ben giunta al suo culmine.

Guerre sterminatrici, vicine ribellioni dei condottieri vassalli, lotte intestine segnalano i tempi avventurosi che seguirono per Aquileia e ne distrussero ogni prosperità ed il debole dominio patriarcale cade stretto da nemici interni ed esterni, esausto nelle finanze, tradito da alleanze disastrose, spossato nella lotta. Esso diviene preda della signoria dei Dogi e non vi rimane che un'ombra di dominio al Patriarca, per alcuni anni ancora, ultimo raggio di sole sopra uno squallido sepolcro.

Ma guardate un po' dove senza volerlo, mi ha trascinato l'associazione d'idee! A ripetervi un brano di storia che senza dubbio sapete a memoria, per dirvela in rima.

Però non dubitate, è l'ultima volta che vi rompo, diremo, le scatole. Ancora tre o quattro giorni e dov'è per forza, chiamato altrove dai miei affari, abbandonerò questa valle romita, questo albergo ospitale, questi luoghi amenissimi e saluberrimi dove rinfraicai la mia ferma salute. Se lo potessi mi fermerei ancora: la stagione non è finita, tutt'altro; viene adesso il buono. E se proprio non credete alle mie chiacchiere, voi e i vostri lettori fate una scappata qui: l'albergo Plessis vi aspetta.

Pubblicazioni Hoepli.

L'editore Ulrico Hoepli, di Milano, ha mandato fuori recentemente le seguenti speciali ed importanti pubblicazioni:

La fonderia in acciaio, dell'ing. Garuffa, direttore delle officine a prof. di tecnologia meccanica nella Scuola industriale di Fermo. È un'utilissima guida pratica per la produzione dell'acciaio senza soffiatura, e adattissima per quanti dirigono i lavori nelle officine siderurgiche e meccaniche, o insegnano nelle scuole di applicazione. Il volume ha tre tavole illustrate. (lire 6.)

Trattato di idraulica pratica, dell'ingegnere Mazzani, professore di idraulica e di costruzioni idrauliche fluviali e marittime nella R. Scuola d'applicazione degli ingegneri a Roma. Il primo volume (L. 18) contiene: I. Idrostatica, afflusso degli orofizi, spinte idrodinamiche, condotte per tubi, distribuzione di acque nelle città, moto nelle acque sotterranee; ha 299 incisioni. Il secondo volume (L. 12) contiene: Condotta delle acque per canali regolari e fiumi stabili, moto uniforme, canali d'irrigazione e di navigazione, scoli e bonifiche, fognatura delle città, moto permanente, rigurgiti, moto delle onde d'oscillazione e di traslazione; ha 79 incisioni. Il sommario indica già da se l'ampiezza e l'importanza dell'opera, della quale esce ora la seconda edizione interamente rifatta.

Ambidue queste opere fanno parte della pregevole raccolta ben nota sotto il nome di **Biblioteca tecnica** dell'Hoepli.

Nella collezione **Studi giuridici e politici** sono notevoli:
I Fallimenti, del Vidari, dell'Università di Pavia. È un'ampia e dotta trattazione sistematica secondo il nuovo Codice di commercio. Costa di due volumi, che saranno accolti con interesse non solo dagli avvocati e magistrati, ma altresì dai commercianti e da coloro cui può essere affidato l'ufficio di curatore. (L. 15)
Elementi di diritto civile, dall'avv. Triaca, professore di diritto al R. Istituto tecnico di Milano. Di questo lavoro, fatto con criteri chiari e precisi, venne fuori ora la quinta edizione; è ordinata secondo i nuovi programmi scolastici, il che ci dispensa da ogni giudizio per quanto favorevole (L. 7).

Una curiosità artistica e storica, di speciale interesse per le signore, è la fedelissima riproduzione dei **Pizzi antichi del Vecellio**, del 1807, preceduti da una diligente e pregevole introduzione del prof. Melani. È un album che offre con molta esattezza tutte le varietà dei celebri pizzi veneziani, che sono i più ricercati ed antichi; e vi aggiunge l'indicazione dei vari punti, e dell'uso cui i modelli possono meglio convenire. Le tavole illustrative sono di una lodevole finezza artistica. Il volume è rilegato splendidamente. Importa far rilevare alle nostre signore che dalle varie riproduzioni fatte di queste tavole di pizzi, nessuna venne offerta, come ora lo è dall'Hoepli, in una veste così elegante ed artistica, insieme ad un prezzo veramente mite; ed anche per questa ragione lo raccomandiamo alle lettrici. L'edizione è limitata a sole 492 copie numerate.

Infine, l'Hoepli ha pubblicato il fascicolo II dell'**Annuario del R. Istituto Botanico di Roma**, e degli eccellenti suoi **Manuali** (L. 150 caduno), la II edizione della **Letteratura Romana**, e la V della **Letteratura Greca**. Il pubblico, e gli studiosi in specie, non potevano meglio incoraggiare la diffusione dei **Manuali Hoepli**.

Moniti all'Austria.

Pietroburgo, 28. Il giornale la **Novoje Vremia**, prendendo l'occasione del convegno fra il principe di Bismark e il conte Kalnoky, pubblica un articolo contro l'Austria.

Dice che l'Austria minaccia la Turchia, la quale cerca protezione presso tutte le potenze. La Turchia è diventata la palla di gomma che serve al giuoco dell'Europa.

La politica austriaca — dice la **Novoje Vremia** — ha lo scopo di sbarare il cammino alla Russia nella penisola dei Balcani. Bisognerà dunque necessariamente un giorno o l'altro ricorrere alle armi non potendosi tollerare tale politica.

Se esiste un mezzo per venire ad un accordo, merita certamente di essere ricercato e studiato. Ma bisogna che l'Austria non dimentichi che nelle acque torbide della Bulgaria non può pescare che la guerra.

Si persuada l'Austria che la Bulgaria deve appartenere alla sfera d'azione della Russia.

Un villaggio in fiamme.

Telegrafano da Leopoli in data d'ieri: Un terribile incendio distrusse ieri il villaggio di Borynicze presso Chodorow. Il gran caldo e un'impetuosa bufera resero impossibile ogni soccorso.

Si ha da Coira: Ieri cadde molta neve sul monte Rosa. Alcune migliaia fra turisti ed ammalati sono bloccati dalla neve.



SALUTE PUBBLICA.

Il bollettino dal mezzogiorno del mercoledì a quello di ieri porta:

Spillimbergo casi cinque con due morti; **Latisana** casi cinque; **Sedegliano** casi tre con due morti; **Pordenone** casi due con due morti; **Sesto** al **Regghena**, un caso seguito da morte; **Muniago**, **Aviano** e **Palazzolo** un caso.

In complesso, nella provincia, si ebbero casi 279, morti 133, guariti 54, in cura 62.

Pordenone 29 luglio.

Ieri, in poche ore morivano le due sorelle Tullio: la mattina erano del solito umore, verso le due pomeridiane si manifestarono i primi sintomi del cholera, nelle prime ore della notte morte erano entrambi!

La madre loro, nei primi giorni del cholera, erasi recata ad assistere altra sua figlia maritata, colpita dopo del marito e morta, mentre quegli sopravvive. Subito il sequestro solito, da pochi giorni era tornata a casa. Ed ecco che ieri le altre due son rubate, proprio rubate dal terribile morbo, in poche ore! Il marito sopravvive — come vi scrivo — fu il primo colpito a Pordenone; sua moglie invece morì e morì pure sua madre ed una di lui sorella.

Il fatto ha suscitato dolorosa impressione.

Parè che le due giovani abbiano indossate vesti della sorella predefunta; donde il contagio. Quando si avrà più cura della propria esistenza, che non di pochi stracci?

Codròipo, 29 luglio.

Oggi, poco dopo il mezzogiorno, fu denunciato un caso sospetto nel capoluogo, in persona di certa Simonatto Angela d'anni 75. Sperasi che resterà sospetto: è facile, massime nei vecchi, che una diarrea trascurata presenti tutti i sintomi di cholera.

Ciravi lagranze.

Latisana, 28 luglio.

Oggi la salute pubblica è peggiorata. Tre casi in paese — due sospetti. (Che sono poi quei cinque casi registrati nel Bollettino ufficiale, e che noi sin da ieri avevamo annunciato. N. d. R.)

Il Municipio mostrasi inferiore al suo mandato. Nulli: si è provvisto, od almeno provvisto miseramente o male. E mentre abbiamo l'esempio di S. Michele al Tagliamento e di Palazzolo dello Stella, dove le più lodevoli misure, tranquillizzano le popolazioni; uno spirito di grecca economia, stigmatizzata da tutti, amma il nostro.

È questo il discorso ed il severo giudizio del paese che si ripete dovunque da tutti.

Non raccogliamo le esagerazioni che ci si riportano. Ma non possiamo tacere del tutto, di fronte all'evidenza dei fatti.

Codròipo, 30 luglio.

Si aggravano le condizioni di Gradisca di Sedegliano.

Dal mezzogiorno di ieri' altro a quello di ieri, tre casi con due morti; dal mezzogiorno fino a notte di ieri, tre casi con due morti. Queste cifre son gravi se pensiamo che Gradisca di Sedegliano è una frazione la quale conta meno di seicento abitanti.

Quello che è più deplorabile si è la riluttanza dei cittadini a ricorrere al medico. Non lo si chiama che in caso disperato. Perciò la mortalità si presenta relativamente forte e, se dovesse così continuare, supererebbe il sessantacinque per cento!

Il nostro corrispondente ha ragione. La Provincia di Treviso, la più travagliata quest'anno dal cholera, presenta una mortalità del quaranta per cento circa: gli è che in quella provincia, ai primi sintomi di cholera, si ricorre al medico e non si ha paura di usare del laudano.

Fino al mezzogiorno di ieri, i casi furono complessivamente in quella Provincia 2265 con 927 morti.

Sappiamo che, stamattina, col primo treno, è partito per Gradisca di Sedegliano uno degli infermieri del nostro Ospedale.

Sacile, 30 luglio.

Un mio amico da S. Vito al Tagliamento mi narra che iersera ebbi un caso ad Arzene, in quel distretto.

Non delitto, ma suicidio.

Latisana, 29 luglio.

L'individuo annegato nel fiume Stella fu riconosciuto per certo Wolfgang Gnesutta. Si crede si sia suicidato.

Parè che disastrose condizioni finanziarie l'abbiano spinto al mal passo.

In generale la sua morte fu sentita con dispiacere dal paese dove egli abitò in passato per lungo tempo.

Pel danneggiati di Diligaidis.

Il Comitato di Soccorso, costituito in Socciove — Medis, ci manda due elenchi di offerte, l'uno da' quali — quello delle offerte raccolte dai signori Ernesto De-Alt, Gio. Batta Marioni, Paolo Gasparis, membri del Sub-comitato udinese — fu già pubblicato dal nostro giornale.

Diamo posto all'altro.

- M. Comune di Pavia di Udine 1. 50 — M. Micheli e G. Batt. Lol di Palmanova 1. 10 — Queglia G. Batt. e scolarese di Sutorio 1. 10 — Comunità di Ragnaria Arza, scolarese e guardie doganali come da elenco 1. 10.80 — E. M. Comune di Fontebba 1. 20 — Sub Comitato di Udine a mezzo del cav. Giacomo avv. Orsatti raccoglitore avv. G. Orsatti 1. 20, avv. Lupieri e avv. F. di Capriacovo 1. 5, N. N. 1. 2, Farra Federico 1. 2, N. N. 1. 1, P. Queglia 1. 1, Avv. Muraro 1. 2, avv. G. Giardinelli 1. 2, G. B. Osterman 1. 2, Chiavari Luigi 1. 2, E. Mason 1. 2, C. Ceris 1. 5, F. Farra 1. 5, N. N. 1. 1, B. Poce 1. 2, L. Fornova 1. 2, G. De Pilosio 1. 2, D. R. G. Riva 1. 2, Capolani 1. 2, E. Nardini 1. 2, Cappellari Ing. Osualdo 1. 10, cav. A. Del Fio 1. 5, Bonini Aristide 1. 5, Ing. Helman 1. 1, prof. Comencioni 1. 1, Avv. U. Barnardis 1. 1, G. Conti 1. 2, G. Antonini 1. 2, V. Uria 1. 2, M. Corradina 1. 1, N. N. 1. 1, N. N. 1. 1, Bonini D. Pietro 1. 2, N. N. cent. 20, Bezolo G. cent. 50, G. Del Mestre 1. 1, cav. Ottoni 1. 5, E. Mastroni 1. 10, cav. Valentini 1. 5, G. A. Ronchi 1. 3, P. Dorta 1. 3, cav. Luigi Morgante 1. 2, prof. Pinelli 1. 2, cav. avv. Bossi 1. 3, Di Biagio 1. 1, N. N. 1. 1, R. Garvinato cent. 50, U. Caratti 1. 2, Assisimo 1. 15.20 — Corpo Reale del Genio Civile di Belluno (come elenco) 1. 10 — Comune di Auronzo 1. 30 — Cittadini di Cividale a mezzo del raccoglitore sig. Gio. Marsilli (come elenco che segue) 1. 7.50 — G. Marsilli 1. 5, B. Angeli 1. 5, G. Fanni 1. 2, prof. Formiglio 1. 2, G. Bront 1. 1, A. Bonanni 1. 1, R. Albin cent. 50, G. Degranuti 1. 2, A. Mesaglio 1. 1, E. d'Orsani 1. 1, O. Sambucco cent. 50, A. Podrecca 1. 1, G. Rubois 1. 1, A. Molinari 1. 1, G. Trantan 1. 1, P. Drigani 1. 1, S. Perugini 1. 1, N. N. cent. 50, N. N. cent. 50, G. Luchitta cent. 50, G. Ziva cent. 50, F. Cutina cent. 50, L. Tecco 1. 1, R. Milesi 1. 1, G. Podrecca 1. 1, V. Mesaglio cent. 50, L. Cosciutti 1. 1, A. Cossio 1. 1, F. Bevilacqua 1. 1, P. Zanotto 1. 1, G. Canova 1. 1, G. Dora 1. 1, A. Nussi cent. 50, O. Girardis 1. 150, L. Dori 1. 1, G. Palma 1. 1, L. Vidisoni 1. 1, P. Vidisoni 1. 3, G. B. Vidisoni 1. 1, C. Vidisoni 1. 1, P. Ozani cent. 50, M. Paschini 1. 1, M. Fantini 1. 1, B. Dori 1. 1, A. Tolini 1. 2, Biagio Moro 1. 5, Zaruta G. Baluta 1. 1, A. Pilosio cent. 50, N. N. 1. 1, N. N. cent. 50, F. Rizzi cent. 40, E. M. Comune di Frisanca 1. 10, Totale 1. 376.50.

Perquisizione domiziaria.

A quanto scrivono da Tione al **Raccoglitore** di Rovereto venerdì scorso un impiegato della Polizia di Trento giungeva colà, e vestito l'uniforme assieme a quattro gendarmi recavasi a Bolbene, procedendo ad una perquisizione nella casa del cav. dott. Andrea Marchetti, e po sezione al Ministero di giustizia a Roma, ove anche attualmente si trova.

In casa non eravi che la sua signora, la quale con molta sorpresa dovè assistere a quella imprevedutissima operazione.

Non furono presi di mira gli atti e la biblioteca; ma fu rovinato qui e là e levato anche un assito, però con esito affatto negativo.

Una processione patriottica di italiani all'estero.

Il **Progresso italo-americano** di New-York ci rende ampiamente conto della gran processione, che si fece là in onore di Pietro Maroggali.

Il Comitato esecutivo per le onoranze era composto dai signori Carlo Barostti, Michele Lemmi, Alessandro Odrini, Vincenzo Polidori, G. M. Vallosio, F. Zenollini.

La processione mosse nell'ordine seguente: Scorta di policemen, Maresciallo della processione e aiutanti.

Musica. I sodalizzi d'altre nazionalità. Sodalizzi italiani per ordine d'anzianità; prima l'**Unione e Fratellanza**, a cui apparteneva lo stesso Maroncelli.

Carro funebre a quattro cavalli. Delegato della città di Forlì Comitato Esecutivo e ufficio presidenziale della cerimonia.

Vice Presidenti. Invitati.

Fu mandata dal Comitato una lettera al Municipio di Forlì firmata dal Comitato Esecutivo e alla vedova Maroncelli, paeteciandole le onoranze tributate dagli italiani di New York e dintorni, al suo eroico sposo e il desiderio che l'erma funebre del cimitero di Greenwood sia trasportata a Staten Island, presso la casa dove abitò Garibaldi? l'una e l'altra, proprietà inalienabili e preziose della Colonia.

Vittima della curiosità.

Una signora d'Innsbruck, per nome Paolina von Sonnklar, volendo, in compagnia di quattro uomini e di altre due signore, vedere almeno da lungi il luogo dove, pochi giorni fa, perivano il marchese Pallavicini e l'adetto all'ambasciata belga, suo compagno, sul Grossglockner; messo un piede in fallo sur un sentiero pericolosissimo del monte, precipitò in un burrone e vi stette informe cadavere.

Beati i furfanti.

Ieri sera alle Assise di Genova terminò il processo contro il signor Bianconi, già ricevitore e direttore della dogana, accusato di prevaricazioni o truffe per 1. 70.000.

Il Bianconi venne assolto, perchè i giurati ritennero che causa le prevaricazioni fosse lanegligenza dei superiori.



Bollettino Meteorologico
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9
Barometro ridotto a 10° alto metri 110.1 sul livello del mare millim.	753.1	752.8	753.9
Umidità relativa . . .	19	44	67
Stato del cielo . . .	mito	sereno	q. ser.
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento (direzione)	SE	—	—
Vento (velocità chi)	—	0	20.1
Termom. centigrado	21.1	24.6	26.1
Temperatura massima	27.8		
minima	15.4		
Temp. minima all'aperto			14.7

Atti della Deputazione Provinciale.
Seduta del 26 luglio 1886.

La Deputazione Provinciale nella seduta odierna autorizzò i pagamenti che seguono, cioè:

— A diversi di n. 228 11 per indennità di visite sanitarie fatte in alcune località della Provincia in causa sviluppo di casi di cholera.

— Alla Direzione del Civico Spedale di S. Vito al Tagliamento di l. 75.69 per dozzine di due gestanti illegittime.

— Al Comune di Pordenone di lire 511.36 in rifusione di spese sostenute nell'anno 1885 per la manutenzione del tronco della strada provinciale Pordenone-Maniago attraversante il proprio territorio.

— Alla Ditta Tomadini Andrea di l. 276.35 per fornitura di effetti di vestiario uniforme ai guardiani forestali.

— Agli Esattori dell'Impero di Udine e consorziali di Tolmezzo ed Ampezzo di l. 305.40 rimborso di partite d'imposte dirette che conseguirono il discarico.

— Al signor Martin Romano di lire 305 per diarie dei mesi di giugno e di luglio a. c. quale sorvegliante ai lavori di costruzione del ponte sul Cellina.

— Alla Direzione del R. Istituto Tecnico di Udine di l. 1625 quale assegno per lo acquisto del materiale scientifico nel terzo trimestre 1886.

— Ai Comuni di Cividale e Sacile di l. 400 in causa sussidi dal 1 semestre a. c. per le condotte veterinarie distrettuali.

Furono inoltre trattati altri 68 affari; dei quali 20 di ordinaria amministrazione della Provincia, 33 di tutela dei Comuni, 11 d'interesse delle Opere Pie, e 4 di contenzioso amministrativo; in complesso affari N. 77.

Il cholera si può vincere.

Sentiamo dovere di scrivere questo, ora specialmente che l'avvicinarsi del morbo potrebbe incutere timore in qualcuno. Il cholera si può vincere: difatti, in città venne soffocato tutte le volte che fece capolino; a Pordenone fu pure soffocato, dopo che minacciava di prendervi proporzioni disastrose; lo stesso dicasi per Maniago.

L'attività energica dei preposti alla salute pubblica, si della città come della Regia Prefettura, ci hanno dunque finora preservati da guai maggiori e riposiamo sicuri che lo faranno anche per l'avvenire. È necessario però che anche i cittadini benedivino l'autorità: fa male per esempio sentire che un discisa di Sedegliano quei contadini non hanno fiducia nei medici: è grave danno per essi e per tutti: il cetro dovrebbe, in tali casi, lavorare con forza ad ispirare una tale fiducia — esso che, specialmente in occasioni di dolore come questa, è il primo cui si volgono gli angustiati per consolazione.

La vazione coll'ombrello.

Un nostro concittadino, materassato, ieri'altro con quel po' po' di piovra, montato in ferrovia a Tricesimo, per giungere ad Udine dovette, se non voleva inzupparsi d'acqua, ricoverarsi sotto l'ombrello d'un suo compagno di sventura.

Fatto reclamo ad Udine, presso un impiegato, si sentì rispondere: — Non faccio mica il falegname, io!

Angina d'iferica.

Jeri moriva in via del Freddo, n. 20 (parrocchia di S. Nicolò), per angina d'iferica, certo Mariuzza Carlo d'anni 5.

Sentiamo che altri casi di angina si ebbero nel suburbio di S. Gottardo.

Scuola elementare privata.

Avviso. Il sottoscritto tiene aperta la sua scuola, durante le vacanze autunnali, per quei ragazzi, che amassero tenersi in esercizio, e specialmente per coloro che intendessero prepararsi all'esame d'ammissione alla classe prima ginnasiale o tecnica. Oltre a ciò potrebbe tenere a dozzina dei fanciulli.

Tommasi Giacomo.

Per chi
Si porta
ostia ric
Lenna, a
concoral
glionali ed
riato d'ar
addoppi,
la loro ve
dendoli di
rarnel
scrupolo
Assume
in param
sala, corr
riciato, r
Egli è
non man
delicati e
eseguirà
buoi: gu
dessa cel
e gloria
Verso
lezioni d
donna, t
casa, sita
Udine.

Un gi
golare è
straordin
riato: col
per il m
d'abbon
congener
un giorn
tempo u
lia è la
in 14 li
una tira
fenomen
Noi ci
inutile i
giornale
pubblico
buon gu
Solo i
trici, c
giornale
Saggi
saggio
sicuri
ad asso
A nos
è l'uni
solo al
elegante
si' pref
gli' abiti

Il Dot
si: trov
Lunedì
piano de
sul Pont
Speciali

second
Casa
Vallere
Udine,
V O
Abbi
del. Ve
Omicr
di pol
rame,
spora,
solo il
cato al
Poi,
pompi
degli a
da app
ad un
sembra
stabil
Ecco
rigend
in agr
a S.
larsi r
che la
al' 3 o
perfin
tura a
tirne
quant
tanto
della
lare;
la pra
deposi
come
quest
fido c
ziati:
un sis
nostro

Una
Un
su te
speci
e dep
Il
organ
pred
ben C
I b
la fu

Per chi ne vuole approfittare.

Si porta a pubblica notizia che la esecutiva ricamatrice signora Teresina Di Lenna, stata premiata in moltissimi concorsi, sia nazionali che esteri, regionali ed universali, assume qualsiasi rizzo d'arazzi, tessuti antichi e moderni, addobbi, indumenti sacri, ecc., che per la loro vetustà si fossero logorati, rendendoli di nuovo servibili, senza alterarne il disegno e conservando con scrupolosa esattezza lo stile.

Assume altresì qualsiasi commissione in paramenti o addobbi di chiesa, o sala, corredi nuziali, ed altri lavori di ricamo, trapunto ecc.

Egli è certo che alla signora Di Lenna non mancheranno commissioni di cotoli delicati e difficili generi di lavori, che eseguirà con quella squisitezza d'arte, buon gusto e precisione, per cui è dedita celebrata come una illustrazione e gloria italiana.

Verso equo compenso poi, impartisce lezioni di ricamo ed altri lavori di donna, tanto a domicilio che in sua casa, sita in Via Paolo Sarpi N. 17 — Udine.

La Stagione.

Un giornale di mode ben fatto, singolare ed attraentissimo per il numero straordinario delle incisioni, dei figurini colorati all'acquarello e che, anche per il massimo buon mercato nei prezzi d'abbonamento, vince tutti i giornali congeneri che ancora esistono in Italia: un giornale che ha avuto in brevissimo tempo un vero e largo successo in Italia è la **Stagione**, che si pubblica in 14 lingue, da ben 18 anni, e con una tiratura complessiva, e diremo noi fenomenale, di 720.000 copie.

Noi ci asteniamo da qualunque elogio inutile in questo caso, riferendoci a un giornale così favorevolmente noto al pubblico e a tutte le Signore di vero buon gusto.

Solo raccomandiamo alle nostre Lettrici, che fossero associate ad altro giornale di mode, di chiedere alla **Stagione** a Milano, un Numero di saggio, che sarà loro spedito gratis, sicuri che non esiteranno un istante ad associarvisi.

A nostro parere, **La Stagione** è l'unico giornale che convenga non solo alla Signora che vive nel mondo elegante, ma ancora alle famiglie dove si preferisce eseguire la più parte degli abiti senz'altro aiuto.

Il Dott. WILLIAM N. ROGERS
CHIRURGO - DENTISTA

si troverà personalmente in Udine il Lunedì e Martedì d'ogni settimana al 1° piano della succursale dell'Albergo d'Italia sul Ponte Poscolle.

Specialità per Denti, Dentiare ed igiene della bocca.

Esegue ogni suo lavoro secondo i più recenti progressi dell'arte dentistica.
Casa principale in Venezia, Calle Valleressa n. 1329.
Udine, 30 luglio 1886.

VOCI DEL PUBBLICO
Rho la vince davvero.

Abbiamo sott'occhio la *Pastorizia del Veneto* dove un articolo firmato Omicron, parlando di polveri di calce, di poltiglia bordeaux e di solfato di rame, come rimedi contro la peronospora, li scarta tutti e tre, e apprezza solo il latte di calce scoperto e applicato alla vite dal nostro sig. G. Rho.

Poi tocca delle pompe, pompette, pompine-zaino e le mette nel numero degli usi da giardino, d'infanzia o da museo, per lasciare il posto d'onore ad una pompa più propria che a noi sembra quella del Direttore del nostro stabilimento Agro-orticolo sig. G. Rho.

Ecco infatti cosa scrive Omicron, dirigendosi al prof. Carletti, una celebrità in agraria:

«Sulla quantità di calce a spappolarsi nell'acqua si è sempre gridato che la quantità deve essere superiore al 3 o al 4 per cento, e di ciò si è perfino convinto il Meneghini, capo-coltura alla scuola, che non voleva sentine parlare. Si metta nel tino una quantità qualunque di calce, magari tanto che rappresenti il 50 per cento della massa e regolisì poi nel rimescolare; la quantità eccedente a quella che la pratica ci ha dimostrato utile, si depositerà. È troppo il 30 per cento come consiglia il Rho, ma neppure questi quantità sarebbe dannosa. Confido che col tempo le pompe e gli zaini scompariranno per dar posto ad un sistema più consona coi bisogni delle nostre plaghe».

Una banda di briganti in Croazia.

Un dispaccio da Zagabria narra che un banda di briganti bosnesi, rifugiatisi su territorio croato, fa delle scorrerie, specie nel distretto Banale, incendiando e depredando.

Il comune di Staza fu costretto ad organizzare una vera caccia contro i predoni bosnesi, alla quale parteciparono ben 600 persone e 12 gendarmi.

I briganti però poterono salvarsi con la fuga.

Come principiarono

i disordini di Amsterdam.

L'incidento ai torbidi, come di già fu annunciato, fu posto da un caso in sostanza insignificante: l'intromissione della polizia in un divertimento proibito dalla legge, il qual divertimento costituisce una vera passione per il popolo.

Domenica nel pomeriggio in un settore di Amsterdam, abitato esclusivamente da operai, si dava un giuoco popolare.

Sopra un canale ad una discreta altezza era tesa una corda, sulla quale stava appesa un'anguilla viva. In un baleno sotto la corda passano i canotti, occupati da due uomini, uno dei quali voga, e l'altro colla mano armata d'un coltello affilatissimo sta in piedi nel canotto.

Non appena il canotto passa sotto la corda, l'uomo che sta in piedi tenta di attirare a sé l'anguilla liscia e lubrica che gli sfugge sempre dalla mano e procura infliggerle col coltello qualche colpo.

Ma la destrezza consiste in ciò di menare un colpo in tal guisa da staccare la testa dell'animale dal corpo: questo lo si considera un colpo da maestro, e chi lo eseguisce vien dichiarato vincitore.

Ma prima di riportare tale una vittoria, centinaia e più di canotti devono rifar la via sotto la corda. Imperocché la corda, come già s'è detto, è tesa ad un rilevante altezza, e l'uomo che concorre per il premio, deve saltare ben alto per colpire l'animale, e spesso avviene che più d'uno cada nell'acqua con grande giubilo degli spettatori e passano talvolta molte e molte ore prima che l'infelice animale, coperto dai innumerevoli ferite, venga liberato dai tormenti — e qui la crudele vittoria è la liberazione di terribili sofferenze.

Questo barbaro divertimento popolare, che appunto fu proibito in vista della sua crudeltà, aveva radunato domenica molti spettatori, finché comparve la polizia per porre un fine al giuoco.

Ad onta di replicati inviti, non volendo i giuocatori abbandonare il divertimento, una guardia di polizia tagliò senz'altro la corda. E ciò fu il segnale alla prima vampa del furore del popolo.

BIBLIOGRAFIA.

Francesco Pera — *Pratica e teoria della lingua Italiana.* — F. Paggi editore Firenze L. 2,75 l'opera completa. Il poeta Giovanni Prati, in un Consiglio Superiore scolastico, dichiarò di non aver mai potuto leggere, né da piccolo né da grande, una grammatica: ma questa del Pera, averla percorsa con piacere, avendo trovato l'utile col dittevole. Una grammatica infatti così piena di esempi di autori scelti nell'antico mondo letterario e nel moderno, fra poeti e prosatori; una grammatica ordinata, graduale e chiarezza, piace ai giovani e risponde ai requisiti che deve avere un buon libro di testo per le scuole.

Nelle precedenti edizioni il lavoro del Pera era un sol volume; ora arricchito e modificato a norma dei vigenti programmi per le Scuole Tecniche e Normali, fu necessariamente diviso in due parti: La prima riguarda l'Etimologia delle parole; la seconda la Sintassi e la Lessicologia. Vennero sopresse le domande che ciascun insegnante fa da sé, e abbondano maggiormente gli esempi, i temi, i precetti e gli esercizi. Chi ha conosciuto questo libro nelle precedenti edizioni buono e diffuso, può immaginare come, ampliato così e modificato, debba riusor vantaggio alle famiglie ed alle scuole.

Emma Perodi — *Quaricino ben fatto* — È un vero gioiello: un racconto per i giovanetti, fatto con cuore intelligente e che si spargerà presto nelle famiglie e nelle scuole, come libro di lettura geniale e ispiratrice di principii della più sana morale. (Prezzo L. 1,50).

Italiani sepolti dalla neve.

Il *Menestrel* di Parigi riceve la seguente triste notizia da Mendoza, nel Rio de la Plata.

«Sette poveri musicanti girovaghi italiani, che traversavano le Ande, per recarsi nel Chili, sono stati sorpresi sui monti da una meteo nevosa, che li ha seppelliti.

«Non è molto, questi artisti ambulanti costituivano una piccola compagnia che percorreva allegramente le vie di Montevideo e di Buenos-Ayres, raccogliendo quei pochi che erano necessari per vivere giorno per giorno.

«In seguito, avevano intrapresa una escursione nelle provincie.

«Ora, più nulla! Tra questi poveri diavoli trovavasi una giovinetta, bella ed interessante, la quale cantava le canzoni del suo paese natio, accompagnata dagli stromenti che sostenevano la sua voce limpida e fresca.

«Essa è morta, insieme ai suoi compagni, morta di freddo, ravvolta come in un bianco lenzuolo, dalla neve omicida».

A Budapest non c'è cholera.

Un comunicato ufficiale, pubblicato dai giornali della capitale ungherese, afferma che a Budapest non si verificò sin qui alcun caso di cholera.

Berna, 28. A Scialfusa avvennero numerosi disastri finanziari; il banchiere Stierlin è fuggito lasciando un deficit di 300.000 fr.; il Bauchero Baoschlin è morto lasciando un deficit di 800.000 fr.; l'agente Klausner è scomparso dopo aver commesso numerose falsificazioni.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

La barriera in Olanda.

Amsterdam, 29. Stanotte, le truppe perlostranti le vie della città furono spesso attaccate dalle bande de' socialisti.

Tra i feriti gravemente vi furono i due socialisti Krammer e Vaudyk, i quali sono morti oggi all'ospedale.

L'assemblea popolare radunatasi nel parco della città è passata senza disordini, senza incidenti.

Amsterdam, 29. Domani, venerdì, avrà luogo la sepoltura di 22 vittime della sommosa. Si fanno collette in favore dei superstiti degli uccisi.

Un giornale socialista dichiara che i socialisti non cesseranno dalla lotta finché tutte le città olandesi non sieno date alle fiamme.

Congiura di socialisti.

Cracovia, 29. Secondo un telegramma alla *Riforma*, da Varsavia, la polizia di colà oggi scoperse la fila d'una congiura socialista che metteva capo a Parigi ed a Pietroburgo. Fu arrestato il capo della congiura, che trovavasi in Varsavia.

Assassinio politico.

Belgrado, 29. Da Poznica si annunzia l'uccisione del capo di quel comune, certo Vasiliievic.

Dal momento che presso il cadavere furono trovati intatti gli importi delle tasse, nonché altri valori appartenenti a lui, ed essendo inoltre l'ucciso del partito del progresso, si ritiene trattarsi di una uccisione politica.

Tre individui sospetti furono arrestati.

L. MONTRICO gerente responsabile.

Comunicato. (1)

Non vogliamo adunque — La dignità nostra c'insegna a stare a casa!

Finalmente domenica avranno luogo anche nel Comune di Ampezzo le elezioni comunali.

Si tengano bene a mente adunque i frazionisti di Oltris e Voltois ciò che abbiamo inserito nella *Patria del Friuli* del giorno 28 giugno passato: *Nessuno di noi vada a votare.*

Non è decoro per noi, dopo cent'anni che noi ed i nostri padri frequentiamo la gentile Trieste e colà abbiamo educato il cuore a nobili sentimenti ed a civili costumi, essere ancora ritenuti per *paria* del Comune di Ampezzo.

Disillusi, stomacati, nauseati del governo fin qui subito, ci sentiamo in dovere come frazionisti, amanti del nostro paese, di ribellarci, di muoverci, agitarsi, facendo salire alta la voce del malcontento, del disordine, del guasto che regna a danno nostro nell'amministrazione comunale.

Che importa a noi se anche in luogo di quattro consiglieri onesti, andassero a sedere sulle panche del Consiglio magari questo o quell'affarista, questo o quel ciarlone, questo o quel volpacione di piazza? Sessant'anni d'esperienza dovrebbero essere sufficienti per restar tutti convinti che per noi, peggio di quello che è andata finora, non potrebbe andare, che per *questo cambio molino ma mugnoa mai è ai*

Non lasciamoci adunque menar per il naso con delle promesse, non lasciamoci pascerse di retorica. La nostra volontà, il nostro scopo sia unico; e basta.

La partecipazione nostra negli affari del Comune accennerebbe ad una tacita accettazione dello governo attuale delle cose: ed è appunto perciò che dobbiamo cogliere l'occasione presente per protestare altamente, contro la noncuranza a nostro riguardo della amministrazione comunale.

Un frazionista.

(1) La Relazione per questi articoli non assume altra responsabilità che quella voluta dalla legge.

G. B. GABAGLIO

in via delle Carceri, numero 18.

Avverte il pubblico che assume commissioni di MOBILI e PARCHETTI con qualsiasi applicazione geometrica ornamentale.

Tiene pure una raccolta di modelli svizzeri affinché i signori acquirenti possano farsi una idea della perfetta esecuzione dei lavori e della modestità dei prezzi.

Tiene inoltre disponibili delle mobilie eleganti e complete da sala, camere da letto, camere da ricevimento, ecc.

IL DENTISTA TOSO
meccanico pratico

(in Udine Via Paolo Sarpi num. 8, ex-piazza S. Pietro Martire) tiene grande assortimento di denti artificiali — eseguisce i lavori in giornata. Presso lui si trovano tutte le specialità per puliture e conservazione dei den-

MIRACOLO.

«C'è garanzia agli increduli del pagamento a farsi dopo la guarigione, si guariscono radicalmente, come più inuiti, in due od al più tre giorni. In alcuni la guarigione lo gonorre recenti e croniche di uomo e donna sono pure ritenute incurabili, benché in 20 o 30 giorni i restringimenti uretrali più inveterati senz'uso di caudollette, ma col solo Balsamo vegetale Costanzi, garantito privo di mercurio, estratto d'argento o simili. Il medesimo sana altresì in circa 20 giorni i flussi bianchi, le arenole, e taglia i baccetti uretrali essendo inarabbiamento durissimo ed antiflogistico e preserva con un mezzo facilissimo da ogni malattia contagiosa, indispensabile per tumori lontani da tutti irreparabili mali che cagionano l'infelicità individuale e sociale. Chi l'usa appena il male si manifesta, ottiene la guarigione in 24 ore. Effetto constatato da 63 certificati di primari medici d'Europa e d'America del Sud; visibili metà in Roma via Rattazzi N. 20 primo piano, tutti i giorni esclusi i festivi, dalle ore 2 alle 5 pom., e metà in Parigi presso l'attore prof. A. Costanzi, 38, Boulevard Diderot 38, e garantito dallo stesso autore agli increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi.

Prezzo dell'Iniezione L. 3; con siringa, nuovo sistema, L. 3,50.
Prezzo dei Confeetti atti allo stomaco anche il più delicato di chi non ama l'uso dell'iniezione, scatola da 50, L. 3,80. Tutto con dettagliata istruzione.

Si trovano nella maggior parte delle farmacie e drogherie. Si domandi, a scanso di equivoci, l'iniezione o confeetti Costanzi, rifiutando recisamente al la bocca che la scatola non ornate di un'etichetta dorata colla firma autografa in nero dell'inventore.

In Udine presso la Farmacia BOSERO AUGUSTO, alla Fienca risorta, Via della Posta, che ne fa spedizione nel Regno per pacco postale mediante aumento di centesimi 50.

GRANDE ASSORTIMENTO MOBIGLIE
tanto di lusso che comuni.
PRESSO
CARLO MENINI
N. 3. Via Grazzano, casa Kechler N. 3.

Pronta esecuzione delle commissioni in tal genere sia qualunque l'importo delle stocche.

GRANDE DEPOSITO MOBIGLIE
a prezzi modicissimi
CHE NON TEMONO CONCORRENZA.

Assume qualunque lavoro in mobili e tappezzeria.
Lavoro perfetto garantito.

Tiene una fabbrica vastissima ed un ricco deposito di ogni genere di mobilie, su vasti stili.

Acque Pudie di Arta
(Carnia).

STABILIMENTI GRASSI
Altezza m. 400 sul livello del mare.
Stazione ferroviaria: Per la Carnia
Linea Udine - Pontebba
Omnibus alla Stazione a tutte le corse
Duplice cura.

Apertura 15 giugno.

Situazione magnifica, aria purissima, escursioni stupende, soggiorno romantico, ottima cucina, vini eccellentissimi, camera ammobigliata a nuovo avendo eretto un grazioso fabbricato. Posta, telegrafo, farmacia e medico sul luogo.

Prezzi modicissimi da non temere concorrenza. Buona prova ne sia il concorso avuto nella passata stagione.

Con due ore di carrozza dalla stazione della ferrovia si accede agli stabilimenti. A comando dei signori forestieri l'acqua Pudia si trova sempre fresca negli alberghi.

Promettesi il sottoscritto di venire anche quest'anno onorato da numerosa clientela.
Pietro Grassi.

D'AFFITTARSI
stalla con rimessa in via Viola.
Rivolgersi alla Farmacia Comessatti.

ANGELO PERESSINI
UDINE
in fondo Mercatovecchio.

GRANDE DEPOSITO
tappezzerie in carta

delle migliori fabbriche Nazionali ed Estere in estesissimo assortimento di tutta novità, disegni nuovissimi a prezzi molto limitati.

ENOLOGHI Il soffito di calce

preparato nel Laboratorio chimico della Scuola Agraria di Gorizia, si vende alla Drogheria di **Francesco Minisini** in Udine.

lettura di famiglia.

È un pensiero, una cura dei buoni padri di famiglia di aver libri utili, dilettevoli, morali da far leggere ai loro figli nello ore d'ozio. — La Reale Compagnia Italiana di Assicurazioni generali sulla vita dell'Uomo ha pubblicato e distribuisce gratuitamente delle novelle e racconti dovuti alla penna del comm. Giuseppe Sacchi; del Sacordote cav. Don Giulio Terra, di Tommasina Guidi; di Rodolfo Paravicini, che invitano alla previdenza, al risparmio e che possono esser letti utilmente dalle famiglie, dai giovanetti e crediamo anche ai padri stessi, i quali vi impareranno come possono rendere sicura la condizione agiata delle loro famiglie nel caso che la maggiore delle sventure potesse affliggerle. — Dirigere domanda alla suddetta Reale Compagnia sedente in Milano, Via Monte Napoleone, N. 22, che fu premiata con **Medaglia d'oro** alle Esposizioni di Milano nel 1881, di Lodi nel 1883 ed a quella di Torino nel 1884, con **Medaglia d'oro** del R. Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Agente in Udine signor Vittorio Scala, Piazza del Duomo N. 4.

Trifoglio rosso.

I signori Possidenti sono pregati a fare richiesta di campioni e prezzi del famoso trifoglio rosso che quest'anno il sottoscritto tiene in deposito. Le qualità sono perfettissime tanto in grano che in pelo, e prodotte da una rinomata fattoria.

Qualsiasi ordinazione verrà eseguita in giornata.

D. Del Negro
Piazza del Duomo, 22
Casa Conte Prampergo, N. 4.

D'affittare col 1. Ottobre
p. v. Casino con orto e giardini in Chiavris. Rivolgersi allo studio P. Fior Via Poscolle N. 50.

Vendita legna da fuoco
prodotte dal dissodamento del bosco.

VOLPARES
IN PALAZZOLO DELLO STELLA

Legno Zoccaje da sottogelo al passo L. 2,50
id. id. spaccaje " " " " 4,50
id. id. Tagarelli (ritagli) al Metro Cubo " " 2,50
Fasine di legno ceduo, al cento 1,50, a 3,00.
Il passo è di metri due lungo e metri uno 10,00 sito.

Per facilitare il trasporto, le legna sono gran parte distribuite in catasto sull'orlo di bosco, vicino alla strada maestra. Coloro che acquisteranno oltre a 300 passi in una volta avranno uno sconto di prezzo.

Per informazioni al signor **Giacomo Feruglio** Impresa Taglia Bosco Volpares in Palazzolo dello Stella.

Primo Premio
all'Esposizione Mondiale
di Calcutta 1883-84.

Diploma d'onore di Prima Classe e Medaglia d'argento
FERRO-CHINA BISLERI
Bibita all'Acqua di Selt e di Soda

Ogni bicchierino contiene 7 centig. di ferro scelto. Vantata alla farmacia BOSERO AUGUSTO in Udine e nei principali caffè.

Casa civile d'affittare
IN UDINE

VIA DEL GINNASIO
con corte che può servire ad uso giardino, per trattative rivolgersi al proprietario signor G. B. Amari.

Ferro - China
CON RABARBARO

Date il ferro a vostra figlia diceva il medico ad una madre disperata per sua figlia che giornalmente deperiva.
Date il ferro ai vostri bimbi ripeteva sempre il medico ad una madre piangente perchè la sua prole era pallida e debole.
Date il ferro a vostra moglie, diceva il medico al marito dispiacente perchè sua moglie era debole, senza sangue e senza figli.
Ma che ferro? domandava questa povera gente.

Il **ferro-china con rabarbaro** di Maddalozzo, diceva questo benedetto medico.

Deposito in Udine presso la farmacia **Filippuzzi - Girolami.**

D'AFFITTARE III appartamento
in Borgo Grazzano al N. 38.

Per trattative rivolgersi al proprietario Luigi Salvadori abitante al medesimo numero.

ALL'OSTERIA
«AL DUILIO»

presso il portone di Grazzano si vende vino nero di Albano, Pinot, a lire una al litro. — Dell'altro vino, friulano, buonissimo a centesimi 60 e 80 al litro. Bianco nostrano squisito a centesimi novanta.

LE INSERZIONI

per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI & C., PARIGI, 4, Rue de Bellevue - MILANO, Via della Sala 16, - ROMA, Via di Pietra, 90-91 - NAPOLI, Piazza Municipio, angolo Via P. E. Imbriani, 36.

LE INSERZIONI

NOTIZIE DI BORSA

ORARIO DELLA FERROVIA

Borse Italiane. Venezia, 29 R. I. gen. 97.38 a 97.58 Id. 1 luglio 99.55 a 99.75. Cambi - Olanda sconto 2 1/2...

Borse Estera. TRIESTE 29. Napoli 9.02.12 a 9.09.12. Trieste 28 (aera). Fuori Borsa. Rendita A. in carta 85.25 a 85.35 R. Ungherese ora 107.00...

da Udine - Remanzacco - Cividale e viceversa. PARTENZE da Udine ore 5.15 a. m. a Remanzacco ore 5.32 a. m. a Cividale ore 5.47 a. m. ARRIVI da Cividale ore 4.30 a. m. a Remanzacco ore 4.40 a. m. a Udine ore 5.02 a. m.

CASA FILIALE IN UDINE. G. B. ARRIGONI. CASE SUCCURSALI. TORTONA. NAPOLI. LUCCA. SONDRIO.

LA VELOCE. Navigazione Italiana - Linea Postale e Com. fra Genova e l'America Merid. Partirà direttamente da GENOVA per MONTEVIDEO E BUENOS - AYRES per RIO JANEIRO.

Trasporti Terrestri e Marittimi. Casa fondata nel 1857. EUGENIO LAURENS. Genova - Piazza Nunziata n. 41.

OLIO di puro fegato di Merluzzo. Berghen. approvato dalle Facoltà di Medicina, ed estratto da fegati freschi e sani in Terranova d'America.

LA STAGIONE. Giornale delle Mode. Milano, corso V. R. 37. ESCE A MILANO il 10 ed il 16 d'ogni mese. 20 anni di vita - 720.000 copie in 14 lingue.

Cartoleria e premiata fabbrica Registri ANGELO PERESSINI - UDINE. Si eseguisce qualunque ordinazione di REGISTRI COMMERCIALI E COPIALLETTERE sia per Rigature e fustature come per Legatura, delle più semplici alle più complicate...

OLIO VERGINE di BERGATO DI MERLUZZO AL CATRAME. L'effetto di quest'olio preparato al catrame, e secondo le leggi moderne chimiche combinate, è sorprendente.

Mobili in FERRO. NICOLA D'AMORE. MILANO. Via Rocchetto, 20, (Piazzetta 5° Via). Letti speciali (uso Collegio). Letto con Elastico Materasso e Cuscino Lire 30.

IL RISTORATORE UNIVERSALE DEI CAPELLI della Sig. S. A. ALLEN. Detto Ristoratore Universale possiede due qualità speciali: 1.° Non macchia di restituire ai Capelli, bianchi grigi, il loro colore primitivo dopo poche applicazioni soltanto.

ANTICOLERICO FERRO-CHINA-BISLERI. DI MILANO - FELICE BISLERI - MILANO. Tonica ricostituente del Sangue. Liquore bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino ed anche solo.

Miracolosa Iniezione. NOTIZIA UTILE. Guarigione radicale, come per incanto, in due od al massimo tre giorni le ulcere in genere e le gonorree recenti e croniche di uomo e donna siano pure ritenute incurabili.